



COMUNE DI CASTELLANETA

(PROVINCIA DI TARANTO)

DELIBERAZIONE COPIA DELLA GIUNTA COMUNALE

N.RO 91 Reg. Gen.	OGGETTO: Approvazione DUP 2017 -2019.
DATA 21/07/2016	

L'anno DUEMILASEDICI, il giorno VENTUNO del mese di LUGLIO alle ore 16,30 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, appositamente convocata, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei Signori:

GUGLIOTTI avv. Giovanni	SINDACO	presente
CELLAMARE Sig. Alfredo Oscar	VICESINDACO	presente
PRENNA ins. Giovanni	ASSESSORE	presente
DE MARINIS dott. Gianrocco	ASSESSORE	presente
D'ETTORRE dott.ssa Anna Rita	ASSESSORE	presente
RUBINO sig. Alessandro	ASSESSORE	presente

ASSISTE e partecipa alla seduta il Sig. DE BONIS dr Paolo Giovanni in qualità di SEGRETARIO GEN.;

ASSUME la presidenza il Sig. GUGLIOTTI avv. Giovanni in qualità di SINDACO, il quale, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che con decorrenza 1 gennaio 2015 gli enti territoriali adottano il nuovo sistema contabile previsto dal D.Lgs. n.118/2011, così come integrato e rettificato dal D.Lgs. n.126/2014, il quale, in attuazione della legge delega n. 42 del 2009, introduce strumenti comuni (unico piano dei conti integrato e comuni schemi di bilancio) e regole contabili uniformi con lo scopo dichiarato di addivenire al consolidamento e alla trasparenza dei conti pubblici, attuando in tal modo la cosiddetta armonizzazione contabile;

Premesso, altresì, che le nuove norme contabili trovano un'applicazione graduale negli enti territoriali per i quali, nel 2015, è divenuta obbligatoria la rilevazione dei fatti gestionali nel rispetto del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 del D. Lgs. n.118/2011), mentre con riferimento al prossimo arco triennale della programmazione finanziaria diventerà cogente anche l'applicazione del principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 del D. Lgs. n.118/2011) oltre al principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (allegato 4/3 del D.Lgs. n.118/2011);

Dato atto che il nuovo ordinamento contabile, rafforzando il ruolo della programmazione, ha previsto la compilazione di un unico documento predisposto a tal fine: il DUP – Documento Unico di Programmazione, novellando l'art. 151 del Testo Unico degli Enti Locali:

“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”.

Richiamato, a tal fine, il principio della programmazione (allegato 4/1 del D.Lgs. n.118/2011), il quale prevede che:

- *Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.*
- *Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.*

Visti gli indirizzi forniti dall'amministrazione e richiamata a tal fine la deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 04/06/2012 che approva le linee programmatiche di mandato che hanno permesso la predisposizione del DUP il quale, in ottemperanza al principio contabile applicato della programmazione, si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO):

1. La **sezione strategica** ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato;
2. La **sezione operativa** ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione: ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Rilevato che l'analisi delle condizioni esterne ed interne all'ente e del contesto normativo di riferimento (nazionale e regionale) ha portato, con il necessario coinvolgimento della struttura organizzativa, alla definizione di obiettivi strategici e operativi tenendo conto delle risorse finanziarie, strumentali e umane a disposizione;

Dato atto, altresì, che il DUP, nella seconda parte della sezione operativa comprende, altresì, la programmazione dell'Ente in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio e pertanto è stato redatto includendo:

1. Il programma triennale delle opere pubbliche 2017/2019;
2. Il fabbisogno del personale 2017/2019;
3. Il piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Rilevato, infine, che con riferimento all'arco temporale della prossima programmazione finanziaria, 2017-2019, l'approvazione del Documento Unico di Programmazione è fissata al 31 luglio 2016;

Ritenuto opportuno, sulla base di quanto appena esposto, procedere all'approvazione dell'allegato Documento Unico di Programmazione;

Acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile previsti dall'art. 49, I comma del D. Lgs. n.267/2000;

Visto il D. Lgs. n.118/2011,
Visto lo Statuto Comunale;
Richiamato il Regolamento di Contabilità;

A votazione unanime e palese,

DELIBERA

Di approvare il Documento Unico di Programmazione per il triennio della programmazione finanziaria 2017-2019, che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

Di dare atto che tale documento è presupposto fondamentale e imprescindibile per l'approvazione del bilancio di previsione 2017-2019;

Di presentare il D.U.P. al Consiglio Comunale per la conseguente approvazione;

Di aggiornare il Documento Unico di Programmazione entro i termini previsti per l'approvazione del bilancio di previsione sulla base della nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (DEF) e della prossima legge di stabilità e laddove il contesto di riferimento (condizioni esterne ed interne all'ente) subisca cambiamenti tali da presupporre consequenziali variazioni agli obiettivi strategici ed operativi.

Successivamente,

LA GIUNTA COMUNALE

stante la necessità di provvedere, con voti unanimi

DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

DUP



Documento
Unico di
Programmazione
2017-2019

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di Castellaneta (TA)

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2014.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente

entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Il Documento di Economia e Finanza varato dal Consiglio dei Ministri l'8 aprile, rappresenta un quadro macroeconomico caratterizzato da un maggior deficit di bilancio. Il Governo intende azionare la leva del deficit per spingere la crescita: *"Il Governo ritiene inopportuno e controproducente adottare una intonazione più restrittiva di politica di bilancio in considerazione di diversi fatti", tra cui "i concreti rischi di deflazione e stagnazione, riconducibili al contesto internazionale, l'insufficiente coordinamento delle politiche fiscali nell'Eurozona" e "gli effetti perversi di manovre eccessivamente restrittive, che potrebbero finire per peggiorare, anziché migliorare il percorso di aggiustamento del rapporto debito /PIL".*

La politica strutturale di aggiustamento del debito, quindi, prosegue perché per il Governo non è ovviamente messa in discussione la riduzione dell'indebitamento, quanto nominale e strutturale, quanto la velocità di aggiustamento, che nelle attuali condizioni economiche è preferibile mantenere più lenta di quanto prescritto.

I cardini della politica economica del governo:

- Finanza pubblica sotto controllo: conti in ordine, debito in costante riduzione, rispetto del Patto di stabilità se pur in un percorso che vede slittare di un anno il raggiungimento del pareggio di bilancio (dal 2018 al 2019), anche se le regole UE prevedono di ridurre il deficit strutturale dello 0,5% l'anno

fino al conseguimento dell'obiettivo di medio termine.

- **Riforme strutturali:** l'elenco delle riforme comprende la pubblica amministrazione, la competitività, il mercato del lavoro, la giustizia, l'istruzione, al pari della politica fiscale, della revisione della spesa e della finanza per la crescita.
- **Investimenti:** per anni questa componente fondamentale del bilancio non ha potuto crescere come avrebbe dovuto a causa di una politica fortemente restrittiva. L'obiettivo è quello di passare da un rapporto investimenti/PIL del 16,5% a un valore intorno al 20%.

Variabili fondamentali:

- PIL
- debito
- deficit

Obiettivo del Governo:

- provare a spuntare anche per il 2017 margini di flessibilità: obiettivo minimo è l'1% del PIL , in tal modo il deficit del 2017 salirebbe dall'1,1% al 2,1%. Obiettivo massimo è spingere il deficit attorno al 2,5% del PIL . Nel primo caso la flessibilità sarebbe diretta a neutralizzare l'aumento dell'IVA e delle accise (15,4 miliardi), nel secondo caso si aprirebbero spazi per finanziare di circa 5 miliardi il taglio delle tasse;
- limitare il più possibile la revisione al ribasso delle stime sul Pil è "la finanza per la crescita". Gli interventi che saranno inseriti in un apposito decreto legge in arrivo probabilmente prima dell'estate avranno un impatto sulla crescita di 0,2 punti percentuali.

IL PIL

Per il 2016 la crescita del PIL, formalmente stimato a 1,6% lo scorso autunno, è rivista al ribasso: +1,2% nel corrente anno mentre per il 2017 la stima passa dall'1,6% all'1,4% e si attesta intorno al +1,5% nel 2018.

La spinta alla crescita dello 0,2% nel breve periodo e dell'1% nel lungo è garantita dalla nuove misure in arrivo di finanza per la crescita (decreto previsto prima dell'estate).

Il taglio tuttavia non dovrebbe provocare un aumento del rapporto deficit/pil, rispetto al 2,4 % del 2016, anche se questo ultimo saldo è ancora oggetto di attenzione da parte della Commissione Europea, impegnata a valutare gli spazi di flessibilità da concedere all'Italia.

La previsione del Pil nominale (quello che tiene conto dell'inflazione) è intorno al 2% a partire dal 2016 per arrivare a una quota non troppo distante dal 3% nel 2018 e 2019.

PIL

2015	2016 (DEF 2015)	2016 (DEF 2016)	2017	2018	2019
0,8	1,6	1,2	1,4	1,5	1,4

IL DEBITO

Il debito è in aumento ininterrotto da otto anni: il governo punta a ridurlo al 132,4% rispetto al 132,6% del 2015. Secondo le previsioni dell'autunno scorso, il rapporto debito/pil avrebbe dovuto scendere al 131,4% mentre la Commissione UE ha stimato che dovrebbe fermarsi al 132,4% nel 2016 . E' un rapporto che scende più lentamente del previsto: nel 2017 al 130,9% e nel 2018 al 128%.

DEBITO PUBBLICO MISURATO SUL PIL

2015	2016 (DEF 2015)	2016 (DEF 2016)	2017	2018	2019
132,7	131,4	132,4	130,9	128,0	123,8

Di contro c'è da registrare che l'indebitamento degli enti territoriali scende a ritmi rapidi ed il debito residuo agli inizi del 2015 è pari ai livelli fatti registrare nel 2004: merito dell'inasprimento delle regole di finanza pubblica che hanno migliorato sicuramente gli equilibri di bilancio, ma hanno tagliato drasticamente spazio agli investimenti.

IL DEFICIT

AUMENTO DEL DEFICIT NOMINALE PREVISTO NEI TENDENZIALI ALL'1,1% VERSO L'1,8%

Il ricorso alla flessibilità, che si propone anche per il 2017, comporta una stima del rapporto deficit/pil che risulta superiore di quasi un punto dell'obiettivo dell'1,1%: si arriva infatti ad un rapporto deficit/pil del 2,3% nel 2016 che si attesterà all'1,8% nel 2017, lo 0,7% in più rispetto, appunto, all'obiettivo dell'1,1% dello scorso autunno, garantendo di fatto altri 11 miliardi di flessibilità.

Il rapporto deficit-pil scenderà allo 0,9 nel 2018., mentre il 2019 è l'anno del raggiungimento del pareggio di bilancio.

L'obiettivo del 2,3 % del 2016 sarà centrato con un aggiustamento amministrativo dello 0,1 % del PIL utilizzando le maggiori entrate della collaborazione volontaria con il contribuente per il rientro dei capitali dall'estero e senza ricorrere a manovre correttive.

Il Governo giustifica l'aumento del deficit programmatico 2017 dall'1,1% all'1,8% (differenza che vale 11 miliardi, rispetto ai 16 già utilizzati nel 2016), con l'utilizzo pieno delle clausole di flessibilità e con le circostanze eccezionali quali il deterioramento globale della crescita e l'inflazione. Non poteva essere altrimenti, visto che la flessibilità è stata già invocata dal Governo per l'anno in corso per un importo pari allo 0,8 del PIL e quindi è stato gioco forza individuare altri percorsi come il ricorso alle circostanze eccezionali testé citate.

INDEBITAMENTO NETTO MISURATO SUL PIL

2015	2016 (DEF 2015)	2016 (DEF 2016)	2017	2018	2019
-2,6	-2,2	-2,3	-1,8	-0,9	+0,1

Il saldo strutturale di bilancio o pareggio di bilancio

Secondo la nuova legislazione nazionale, che prende le mosse dalla revisione dei regolamenti europei attuata a ottobre 2011 con l'approvazione del cosiddetto Six Pack, l'equilibrio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale, corretto per il ciclo e al netto delle misure una tantum, si attesti al livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (Medium Term Objective - MTO). L'Obiettivo di Medio Periodo è un saldo di bilancio definito in termini strutturali, ossia al netto del ciclo economico e dei fattori temporanei, specifico per ciascun paese dell'UE. Questo dipende dal tasso di crescita potenziale di medio/lungo periodo, dal livello corrente del rapporto debito/PIL e dall'ammontare del valore attuale delle passività implicite dovute alle spese connesse con l'invecchiamento della popolazione.

Per l'Italia, l'MTO coincide con un saldo strutturale in pareggio.

Il saldo di bilancio corretto per il ciclo, o saldo strutturale, è l'indicatore che esprime la situazione dei conti pubblici coerente con il prodotto potenziale dell'economia, ossia al netto della componente ciclica e delle misure di bilancio una tantum.

Sulla base delle ultime stime del DEF, il saldo strutturale di bilancio migliorerebbe dal -1,2% del 2016 all'-1,1% del PIL nel 2017 e al -0,8 % nel 2018 fino al -0,2% nel 2019.

Il pareggio di bilancio, per la terza volta, slitta di un anno, dal 2018 al 2019.

Inflazione

Per Bruxelles quest'anno l'inflazione non supererà lo 0.3%, target ben lontano dal quel 2% cui sta tendendo la BCE con la sua politica monetaria espansiva.

Le stime forniscono un valore pari all'1,3% nel prossimo anno e all'1,6 nel 2018.

La strategia di politica economica punta su un ritmo di inflazione più sostenuto: per arrivare al target dell'1,3% nel 2017 rispetto allo 0,2% del 2016, si punta sulla capacità di spesa delle famiglie con ricadute sugli investimenti.

Il Governo in tal modo scommette sull'effetto di stimolo alla domanda interna derivante dal mancato aumento dell'IVA, oltre che dalla riforme strutturali e dalla ripresa degli investimenti.

Aree di intervento di interesse degli enti territoriali

Catasto: la revisione degli estimi catastali è citata nel crono programma delle riforme inserito nel Def. Oggetto di riforma da attuare nel 2016-2018 saranno in particolare le complesse operazioni di allineamento delle basi dati, con l'obiettivo di unificare le informazioni cartografiche, censuarie e di pubblicità immobiliare.

Agenda Digitale: l'attuazione dell'Agenda digitale sarà agevolata dall'approvazione del Decreto legislativo che modifica il Codice dell'amministrazione digitale, previsto dalla legge delega di riforma della PA, per promuovere e rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale. Il nuovo Codice dell'amministrazione digitale garantirà: l'accesso ai servizi online con una sola identità digitale; il domicilio digitale per ricevere ogni comunicazione da parte delle pubbliche amministrazioni; standard minimi di qualità dei servizi online.

Procedimento amministrativo: semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi;

Personale del pubblico impiego: riforma della dirigenza pubblica;

Testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale;

Riordino delle norme della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche

1.1.1 LA PROSSIMA LEGGE DI STABILITA'

Dal Def emerge come la prossima manovra economica autunnale sarà tutta orientata a dare maggiore spinta agli investimenti e soprattutto alla crescita, oltre che alla riduzione della pressione fiscale.

La manovra che il Governo varerà ad ottobre è stimata intorno ai 20 miliardi e servirà a disinnescare le clausole di salvaguardia fiscali e confermare il taglio dell'IRES.

Il pacchetto di misure che il governo prevede per la crescita potrebbe essere ampliato se si fa ricorso a ulteriori interventi di riduzione della spesa sostituibili con una richiesta a Bruxelles di ampliare la flessibilità.

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

L'ente non ha conoscenza degli obiettivi della programmazione regionale.

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Km ² 240		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0		* Fiumi e Torrenti n° 2
STRADE		
* Statali km. 28,00	* Provinciali km. 50,00	* Comunali km.350,00
* Vicinali km. 0,00	* Autostrade km. 0,00	

Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.3, relativo alla programmazione operativa.

1.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento (2011)	n° 17.125	
Popolazione residente al 31 dicembre 2015		
Totale Popolazione	n° 17.170	
di cui:		
maschi	n° 8.391	
femmine	n° 8.779	
nuclei familiari	n° 6.046	
comunità/convivenze	n° 8	
Popolazione al 31.12. 2015		
Totale Popolazione	n° 17.170	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 932	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 1.300	
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	n° 2.794	
In età adulta (30/65 anni)	n° 8.668	
In età senile (oltre 65 anni)	n° 3.476	
Tasso di natalità penultimo quadriennio:	Anno	Tasso
	2011	0,65%
	2012	0,74%
	2013	0,65%

	2014	0,72%
Tasso di mortalità penultimo quadriennio:	Anno	Tasso
	2011	0,80%
	2012	0,99%
	2013	0,89%
	2014	0,95%

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione	2012	2013	2014	2015	
In età prescolare (0/6 anni)	1.026	1.003	959	932	0
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.315	1.298	1.312	1.300	0
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	2.810	2.779	2.758	2.794	0
In età adulta (30/65 anni)	8.721	8.664	8.749	8.668	0
In età senile (oltre 65 anni)	3.238	3.331	3.438	3.476	0

1.3.3 Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico, riassumibile nei dati che seguono:

Economia insediata

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende agricole ed artigianali.

In particolare, l'organico delle imprese risulta così distribuito:

Presenza di grandi imprese (superiori a 100 dipendenti)	bassa
Presenza di medie imprese (superiori a 50 dipendenti)	bassa
Presenza di piccole imprese (inferiori a 50 dipendenti)	media

1.4 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

Denominazione indicatori	2014	2015	2016
E1 - Autonomia finanziaria	0,92	0,95	0,77
E2 - Autonomia impositiva	0,83	0,85	0,70
E3 - Prelievo tributario pro capite	781,94	745,11	1.012,70

E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,08	0,10	0,07
---	------	------	------

Così come per l'entrata, si espongono nella tabella che segue anche i principali indici di struttura relativi alla spesa.

Denominazione indicatori	2014	2015	2016
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,27	0,25	0,15
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,06	0,05	0,03
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,21	0,19	0,12
S4 - Spesa media del personale	36.939,57	39.278,42	39.014,45
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,09	0,05	0,23
S6 - Spese correnti pro capite	832,20	903,92	1.441,47
S7 - Spese in conto capitale pro capite	446,46	537,16	528,20

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "stato di salute" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "al Conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...".

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Parametri di deficitarietà	2014	2015	
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	Rispettato	Non Rispettato	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	Non Rispettato	Non Rispettato	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	Non Rispettato	Non Rispettato	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	Non Rispettato	Non Rispettato	
Spese personale rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	Non Rispettato	Rispettato	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	Rispettato	Non Rispettato	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

2.1.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero	
PINETINE AREE DEMANIALI	13	
IMMOBILI DI INTERESSE STORICO E ARTISTICO	6	
EX MERCATO COMUNALE	1	
BENI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	86	
SUOLI EDIFICATORI DESTINATI A E.R.P.	6	
IMMOBILI DESTINATI AD USO UFFICIO	4	
SCUOLE	8	
IMPIANTI SPORTIVI	8	
CASERME	2	
IMMOBILI A USO SOCIALE	2	
IMMOBILI DESTINATI AD USO CULTURALE	2	
PARCHI E GIARDINI CENTRO URBANO	7	

ALTRI IMMOBILI A USO DIVERSO CITTA'	89	
IMMOBILI A USO DIVERSO CASTELLANETA MARINA	17	
TERRENI DI PROPRIETA'	166	
TERRENI PATRIMONIO INDISPONIBILE	57	

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
SCUOLE MATERNE	4	410
SCUOLE ELEMENTARI	4	772
SCUOLE MEDIE	2	462
	0	0

Reti	Tipo	Km
RETE ACQUEDOTTO COMUNALE	KM	112,00
RETE FOGNARIA	KM	241,00
RETE GAS	KM	60,00

Aree pubbliche	Numero	Kmq
AREEE VERDI PARCHI E GIARDINI	20	20,00

Attrezzature	Numero
MEZZI OPERATIVI	20
VEICOLI	12
PERSONAL COMPUTER	92

2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Acquedotto	Diretta			Si	Si	Si	No	No	No
Amministrazione generale e elettorale	Diretta			Si	Si	Si	No	No	No
Anagrafe e stato civile	Diretta			Si	Si	Si	No	No	No
Colonie e soggiorni stagionali	Diretta			Si	Si	Si	No	No	No
Impianti sportivi	Diretta			Si	Si	Si	No	No	No
Istruzione primaria e secondaria inferiore	Diretta			Si	Si	Si	No	No	No
Mense scolastiche	Diretta			Si	Si	Si	No	No	No
Nettezza urbana	Affidamento a			Si	Si	Si	No	No	No

DUP - Documento Unico di Programmazione 2017 - 2019

	terzi								
Parcheggi custoditi e parchimetri	Affidamento a terzi	Vari		Si	Si	Si	No	No	No
Polizia locale	Diretta			Si	Si	Si	No	No	No
Trasporti e pompe funebri	Diretta			Si	Si	Si	No	No	No
Ufficio tecnico	Diretta			Si	Si	Si	No	No	No
Uso di locali non istituzionali	Affidamento a terzi	Vari		Si	Si	Si	No	No	No

2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'area (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa.

2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

2.4.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono. Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che l'ente non ha organismi partecipati.

2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2014	2015	2016
Risultato di Amministrazione	6.536.923,17	9.331.803,27	9.420.491,96
di cui Fondo cassa 31/12	3.373.157,07	1.183.578,54	4.730.130,46
Utilizzo anticipazioni di cassa	SI	SI	SI

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2014/2016.

Denominazione	2014	2015	2016
Avanzo applicato	539.593,73	251.349,29	621.445,15
Fondo pluriennale vincolato	0,00	3.178.047,23	1.138.269,17
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.351.580,20	12.811.433,73	17.412.393,36
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.306.557,64	711.111,54	5.666.951,02
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	1.359.722,87	1.582.543,02	1.729.747,43
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	7.772.573,47	290.784,51	8.200.129,87
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	522.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.901.904,95	5.100.000,00	7.000.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	1.105.021,98	16.085.165,00	4.085.165,00
TOTALE	27.336.934,84	40.010.434,32	48.376.101,00

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.5.1.1 Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico		
	2014	2015	2016
IMU	5.396.970,94	6.430.321,42	7.085.332,08
ACCERTAMENTI IMU -ICI	919.878,59	0,00	4.493.503,28
TASI	1.176.000,00	940.000,00	25.000,00
IMPOSTA COMUNALE PUBBLICITA'	19.165,58	20.000,00	200.000,00
ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF	1.175.000,00	1.249.000,00	1.260.000,00
TOSAP	140.000,00	140.000,00	140.000,00
TARSU-TARI	3.621.484,84	3.830.582,91	3.841.723,00
DIRITTI AFFISSIONI	25.000,00	25.000,00	25.000,00
FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE	877.727,74	0,00	521.335,00

2.5.1.2 Le entrate da servizi

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte del nostro ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio.

Descrizione Entrate da Servizio	Trend storico		
	2014	2015	2016
Acquedotto	218.192,33	200.911,65	313.355,65
Amministrazione generale e elettorale	7.002,96	37.859,87	20.000,00
Anagrafe e stato civile	17.667,67	18.887,41	27.000,00
Colonie e soggiorni stagionali	4.010,00	4.350,00	5.000,00
Impianti sportivi	0,00	1.434,22	2.000,00
Istruzione primaria e secondaria inferiore	3.359,00	3.359,00	3.359,00
Mense scolastiche	65.146,00	67.385,77	70.000,00
Nettezza urbana	3.621.484,84	3.830.592,91	3.841.723,00
Parcheggi custoditi e parchimetri	69.720,50	65.440,50	95.000,00
Polizia locale	29.409,43	84.876,25	84.000,00
Trasporti e pompe funebri	0,00	67.387,55	70.000,00
Ufficio tecnico	50.029,42	84.744,75	138.000,00
Uso di locali non istituzionali	800,00	720,00	2.000,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti indirizzi tariffari posti a base della presente programmazione:

Proventi per i servizi	Indirizzi tariffari
Acquedotto	Tariffe
Amministrazione generale e elettorale	Diritti
Anagrafe e stato civile	Diritti
Colonie e soggiorni stagionali	Tariffe stabili
Impianti sportivi	Tariffe stabili
Istruzione primaria e secondaria inferiore	Diritti
Mense scolastiche	Tariffe stabili
Nettezza urbana	Tariffe stabili
Parcheggi custoditi e parchimetri	Tariffe stabili
Polizia locale	Diritti
Trasporti e pompe funebri	Tariffe stabili
Ufficio tecnico	Diritti
Uso di locali non istituzionali	Tariffe stabili

2.5.1.3 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

Tipologia	Trend storico		
	2014	2015	2016
TITOLO 6 Accensione prestiti			
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	522.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.901.904,95	5.100.000,00	7.000.000,00
Totale investimenti con indebitamento	1.901.904,95	5.100.000,00	7.522.000,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

2.5.1.4 I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Trend Storico		
	2014	2015	2016
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	7.032.269,13	40.784,51	6.700.129,87
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	716.231,98	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	24.072,36	0,00	1.000.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	250.000,00	500.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	7.772.573,47	290.784,51	8.200.129,87

2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2014/2015 (dati definitivi) e 2016 (dati previsionali).

Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

Denominazione	2014	2015	2016
Totale Titolo 1 - Spese correnti	14.209.897,21	15.542.025,79	24.784.572,94
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.623.350,41	9.235.915,09	9.081.844,19
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.230.551,37	1.271.273,16	1.306.008,36
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.901.904,95	5.100.000,00	7.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.105.021,98	16.085.165,00	4.085.165,00
TOTALE TITOLI	26.070.725,92	47.234.379,04	46.257.590,49

2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2014	2015	2016
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.822.562,84	4.630.019,99	14.015.913,59
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	723.566,17	710.261,30	600.710,84
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.170.318,91	1.904.447,22	2.331.540,44
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	647.695,73	988.809,85	960.623,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	65.820,42	679.549,29	700.760,29
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	114.121,17	878.108,02	714.769,02

TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	382.579,93	410.109,17	15.302,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.778.924,81	5.106.207,03	8.237.083,81
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	7.986.104,13	5.919.281,86	2.645.932,51
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	18.489,06	9.000,00	9.000,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	831.228,93	805.032,25	786.908,79
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	188.795,85	270.849,35	162.610,26
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	103.039,67	196.072,72	91.005,08
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	1.481.778,30	1.850.092,34
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.230.551,37	2.059.707,69	2.050.173,52
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1.901.904,95	5.100.000,00	7.000.000,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	1.105.021,98	16.085.165,00	4.085.165,00
TOTALE MISSIONI	28.070.725,92	47.234.379,04	46.257.590,49

2.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2014	2015	2016
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.719.971,80	4.473.440,10	13.965.913,59
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	704.726,73	687.832,50	600.710,84
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	908.282,11	729.083,68	736.075,08
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	247.695,73	134.850,00	75.623,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	65.820,42	43.970,00	40.760,00
MISSIONE 07 - Turismo	75.121,17	42.500,00	23.681,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	14.571,51	15.000,00	15.302,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.528.424,81	4.359.959,85	4.295.837,80
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.811.695,22	1.558.096,58	1.399.148,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	12.999,06	9.000,00	9.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	829.228,93	754.158,18	774.648,79
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	188.320,05	270.849,35	162.610,26
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	103.039,67	193.072,72	91.005,08
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	1.481.778,30	1.850.092,34
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	786.434,53	744.165,16
TOTALE TITOLO 1	14.209.897,21	15.542.025,79	24.784.572,94

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

2.5.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2014	2015	2016
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	102.591,04	156.579,89	50.000,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	18.839,44	22.428,80	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	262.036,80	1.175.363,54	1.595.465,38
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	400.000,00	853.959,85	885.000,00

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	635.579,29	660.000,29
MISSIONE 07 - Turismo	39.000,00	835.608,02	691.088,02
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	368.008,42	395.109,17	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	250.500,00	746.247,18	3.941.246,01
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	8.174.408,91	4.361.165,28	1.246.784,51
MISSIONE 11 - Soccorso civile	5.490,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.000,00	50.874,07	12.260,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	475,80	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	3.000,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	7.623.350,41	9.235.915,09	9.081.844,19

2.5.2.3.1 Lavori pubblici in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello alla data odierna tenendo conto dei SAL pagati.

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Realizzato Stato di avanzamento
MANUTENZIONE SCUOLA DE AMICIS	Destinazione vincolata	257.790,00	Esecuzione
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA COLLODI	Destinazione vincolata	307.754,85	Collaudo
AMPLIAMENTO SCUOLA MATERNA SPINETO MONTECAMPLO	Destinazione vincolata	579.645,46	Gara/Contratto
ABBATTIMENTO BARRIERE SCUOLA SURICO	Stanzamenti di bilancio	59.970,00	Esecuzione
ISTITUTO COMPRENSIVO PASCOLI-GIOVINAZZI	Destinazione vincolata	579.645,46	Progettazione
MANUTENZIONE MERCATO COPERTO	Destinazione vincolata	885.000,00	Esecuzione
COMPLETAMENTO PALAZZO CATALANO	Destinazione vincolata	408.972,00	Collaudo
REALIZZAZIONE TENSOSTRUTTURA	Contrazione di mutuo	660.000,00	Progettazione
SISTEMAZIONE LUNGOMARE EROI DEL MARE	Destinazione vincolata	691.088,02	Esecuzione
INTERVENTI EVENTI CALAMITOSI	Destinazione vincolata	1.133.930,00	Utilizzo
LAVORI FIUME LATO	Destinazione vincolata	1.300.000,00	Gara/Contratto
LAVORI DI SISTEMAZIONE LOCALITA' PECORIELLO E FIUME LATO	Destinazione vincolata	440.033,95	Collaudo
LAVORI SISTEMAZIONE COSTONE S.P. 12	Destinazione vincolata	130.170,29	Esecuzione
LAVORI DI SISTEMAZIONE BACINO IMBRIFERO	Destinazione vincolata	98.085,40	Esecuzione
REALIZZAZIONE ECOCENTRO CASTELL. MARINA	Altre entrate	184.707,87	Collaudo
RICOSTRUZIONE DEI BOSCHI PERCORSI DA INCENDI	Destinazione vincolata	39.469,87	Utilizzo
INTERVENTI VIA TERESKOVA E VIA SCOTT	Destinazione vincolata	76.033,21	Utilizzo
COSTRUZIONE CANILE SANITARIO	Destinazione vincolata	339.540,00	Collaudo
PROJECT FINANCING PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Stanzamenti di bilancio	14.867.180,00	Gara/Contratto
SECONDO INTERVENTO EVENTI CALAMITOSI	Altre entrate	2.484.104,15	Gara/Contratto

2.5.2.3.2 Le nuove opere da realizzare

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del suo mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva evidenzia le opere pubbliche inserite nel programma di mandato, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Opere da realizzare nel corso del mandato	Costo stimato da sostenere per la realizzazione	Fonte di finanziamento
RETE IDRICA E FOGNA NERA C.M.	930.000,00	Destinazione vincolata
LAVORI RECUPERO CENTRO STORICO	877.462,40	Destinazione vincolata
RIQUALIFICAZIONE URBANA GRAVINA	880.188,00	Destinazione vincolata
RIQUALIFICAZIONE PIAZZA KENNEDY	2.430.012,36	Apporti di capitali privati
RIQUALIFICAZIONE URBANA PASSEGGIATA	6.000.000,00	Apporti di capitali privati
RETE FOGNARIA BIANCA C.M.	16.992.244,00	Destinazione vincolata
SISTEMAZIONE IDRAULICA FIUME LATO	50.000.000,00	Destinazione vincolata
VIABILITA' CICLISTICA	4.872.850,55	Destinazione vincolata
MANUTENZIONE PALAZZETTO SPORT	480.000,00	Destinazione vincolata
ADEGUAMENTO SOTTOPASSI C.M.	11.560.000,00	Destinazione vincolata
PIATTAFORMA LOGISTICA GROTTALUPARA	60.000.000,00	Apporti di capitali privati
CENTRO POLIVALENTE PISCINA	4.000.000,00	Destinazione vincolata
PALAZZO SAN DOMENICO	15.000.000,00	Destinazione vincolata
CITTADELLA DELLA SICUREZZA	4.500.000,00	Destinazione vincolata
VIA SCOTT	301.556,51	Destinazione vincolata
AMPLIAMENTO LUNGOMARE	379.191,60	Destinazione vincolata
ADEGUAMENTO SISMICO SPINETO MONTECAMPO	483.750,00	Destinazione vincolata
ECOCENTRO CASTELLANETA	250.000,00	Destinazione vincolata
CENTRO DIURNO EDUCATIVO E RIABILITATIVO	2.100.000,00	Destinazione vincolata
NUOVO ISTITUTO COMPRENSIVO SURICO	13.500.000,00	Destinazione vincolata
RIGENERAZIONE ESTRAMURALE SAN MARTINO	1.284.632,46	Destinazione vincolata
ADEGUAMENTO SISMICO CASERMA VV.FF.	450.000,00	Destinazione vincolata

2.5.3 La gestione del patrimonio

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

2.5.4 Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale

E' noto che una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per il nostro ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale derivano da recupero evasione straordinario, proventi da permesso di costruire (in seguito all'approvazione del PUG), trasferimenti in conto capitale.

2.5.5 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, il ricorso all'indebitamento potrà essere effettuato solo sulla base di intese a livello regionale al fine di garantire che l'indebitamento avvenga nel rispetto dell'equilibrio complessivo a livello di comparto regionale.

La legge di stabilità per il 2016 ha operato un congelamento parziale della legge 243/2012 rinviando al 2017 anche l'applicazione della disposizione testé citata.

Nel nostro ente l'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Descrizione	2014	2015	2016
	0,00	484.104,15	522.000,00

2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Com'è noto, la pianta organica del personale degli enti come il nostro viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2016, come desumibile dalla seguente tabella:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
A	POSIZIONE ECONOMICA	34	9	26,47%
B	POSIZIONE ECONOMICA	40	27	67,50%
C	POSIZIONE ECONOMICA	64	32	50,00%
D	POSIZIONE ECONOMICA	18	8	44,44%

Con deliberazione di Giunta comunale n. 68 del 10/06/2016 è stata rideterminata la dotazione organica ai sensi del combinato disposto dell'art. 243 bis e dell'art. 259, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, che è stata sottoposta alla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali per la sua approvazione.

2.7 COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Tra gli aspetti che hanno rivestito, fino a tutto il 2015, maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità.

Il 2015 è l'ultimo anno che ha trovato applicazione tale vincolo di finanza pubblica e la tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti negli anni 2014/2015 e la previsione per l'anno 2016.

Patto di Stabilità / Pareggio di Bilancio	2014	2015	2016
Patto di stabilità interno 2014/2015 - Pareggio di Bilancio 2016	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del principio contabile n.1, secondo cui "ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati".

Si riportano, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

1. Realizzazione cittadella della sicurezza

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

1. Promozione dell'attività museale con convegni e mostre in collaborazione con il Museo del cinema di Torino

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

1. Realizzazione tensostruttura
2. Realizzazione piscina comunale

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

1. Studio e partecipazione ai vari bandi in corso di pubblicazione

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

1. Approvazione PUMS

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

1. Efficientamento energetico
2. Project financing pubblica illuminazione

4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate il 04/06/2012, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, approvata il 04/06/2012, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.).

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

5.1.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "governance esterna" diretta a "mettere in rete", in un

progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

L'ente non ha organismi gestionali e partecipati.

5.1.2 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatica illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

Piano di fabbricazione

Delibera di approvazione: DPGR n. 1087

Data di approvazione: 22/06/1973

Prospetto riassuntivo delle principali variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di approvazione Piano 1969	Anno di scadenza previsione 1980	Incremento
Popolazione residente	15339	15555	-216
Pendolari (saldo)	0	0	0
Turisti	0	0	0
Lavoratori	0	0	0
Alloggi	0	0	0

• Piani particolareggiati

Comparti residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in corso di attuazione	0,00	0%	0,00	0%
P.P. approvati	7.200.000,00	100,00%	0,00	0%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
Totale	7.200.000,00	100,00%	0,00	100,00%

Comparti non residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in corso di attuazione	0,00	0%	0,00	0%
P.P. approvati	260.000,00	100,00%	0,00	0%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	0,00	0%	0,00	0%

P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
Totale	260.000,00	100,00%	0,00	100,00%

• Piani P.E.E.P. / P.I.P.

Piani (P.E.E.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
P.E.E.P.	151.900,00	0,00	83 DEL 30.12.1974	Ente

Piani (P.I.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
P.I.P.	117.000,00	0,00	7701 del 10.12.1979	Comune

Si evidenzia che le previsioni poste a base della programmazione di attività cui questo documento afferisce sono coerenti con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti così come delineati nei prospetti sopra esposti.

5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge,

- contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Trend storico		
	2014	2015	2016
Entrate Tributarie (Titolo 1)	13.351.560,20	12.811.433,73	17.412.393,36
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	1.306.557,64	711.111,54	5.666.951,02
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	1.359.722,87	1.582.543,02	1.729.747,43
TOTALE ENTRATE CORRENTI	16.017.840,71	15.105.088,29	24.809.091,81
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	499.593,73	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	16.517.434,44	15.105.088,29	24.809.091,81
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	0,00	0,00	0,00
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato spese investimento	40.000,00	251.349,29	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	3.178.047,23	1.138.269,17
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	40.000,00	3.429.396,52	1.138.269,17

5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento abbiamo analizzato le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Trend storico		
	2014	2015	2016
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	12.448.832,46	12.811.433,73	16.891.058,36
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	902.727,74	0,00	521.335,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.351.560,20	12.811.433,73	17.412.393,36

5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend storico		
	2014	2015	2016
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.306.557,64	711.111,54	5.666.951,02
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.306.557,64	711.111,54	5.666.951,02

5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico		
	2014	2015	2016
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.177.188,01	1.247.543,02	1.266.967,43
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	89.000,00	89.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	2.642,04	12.000,00	12.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	179.892,82	234.000,00	361.780,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	1.359.722,87	1.582.543,02	1.729.747,43

5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend storico		
	2014	2015	2016
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	7.032.269,13	40.784,51	6.700.129,87
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	716.231,98	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	24.072,36	0,00	1.000.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	250.000,00	500.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	7.772.573,47	290.784,51	8.200.129,87

5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Trend storico		
	2014	2015	2016
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00

5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Trend storico		
	2014	2015	2016
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	522.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	522.000,00

5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Trend storico		
	2014	2015	2016
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.901.904,95	5.100.000,00	7.000.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.901.904,95	5.100.000,00	7.000.000,00

L'importo indicato nelle previsioni è l'importo massimo concedibile dal Tesoriere a titolo di anticipazione di tesoreria.

L'ente prevede di attivare anticipazioni di tesoreria nel corso dell'anno.

5.2.2

6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2017/2019; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatici, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

6.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2015, convertito dalla L. n. 114/2015, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *"A decorrere dall'anno 2015 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*.

In questa sede ci preme evidenziare l'incidenza di tale attività nel triennio 2017/2019, così come desumibile dalle seguenti tabelle.

Personale	Numero	Importo stimato 2017	Numero	Importo stimato 2018	Numero	Importo stimato 2019
Personale in quiescenza	1	21.015,31	5	116.972,78	3	73.367,97
Personale nuove assunzioni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat. A	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat. B	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat. C	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat. D	0	0,00	0	0,00	0	0,00

Personale	Numero	Importo stimato 2017	Numero	Importo stimato 2018	Numero	Importo stimato 2019
Personale a tempo determinato	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Personale a tempo indeterminato	76	3.173.045,02	75	3.082.007,08	70	2.985.572,92
Totale del Personale	76	3.173.045,02	75	3.082.007,08	70	2.985.572,92
Spese del personale	-	3.173.045,02	-	3.082.007,08	-	2.985.572,92
Spese corrente	-	14.203.906,48	-	14.231.047,56	-	14.231.047,56
Incidenza Spesa personale / Spesa corrente	-	22.30%	-	21.60%	-	20.90%

6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

A tal fine si intende integralmente riportata ed allegata, anche se non formalmente, la deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 12/04/2016.

6.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1 del citato D.M., nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2017/2019. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento del Programma triennale dell'LLPP	2017	2018	2019	Totale
Apporti di capitali privati	23.930.012,36	21.500.000,00	23.000.000,00	68.430.012,36
Destinazione vincolata	66.178.853,57	36.513.252,73	26.149.769,22	128.841.875,52
TOTALE Entrate Specifiche	90.108.865,93	58.013.252,73	49.149.769,22	197.271.887,88

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, abbiamo già evidenziato nei paragrafi 2.5.2.3.1 "Lavori pubblici in corso di realizzazione" e 2.5.2.3.2 "I nuovi lavori pubblici previsti", l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare, cui si rinvia.

In questa sede, volendo integrare la portata informativa del Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori adottati, si procede ad evidenziare l'entità complessiva dei lavori da effettuare nel triennio, distinta per missione.

Totale opere finanziate distinte per missione	2017	2018	2019	Totale
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	4.950.000,00	0,00	0,00	4.950.000,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	4.983.750,00	4.500.000,00	4.500.000,00	13.983.750,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	14.959.723,00	4.140.820,73	1.649.769,22	20.750.312,95
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.480.000,00	0,00	0,00	4.480.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	26.180.000,00	22.872.432,00	20.000.000,00	69.052.432,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	12.455.392,93	6.500.000,00	3.000.000,00	21.955.392,93
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.100.000,00	0,00	0,00	2.100.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	60.000.000,00
TOTALE Opere finanziate distinte per missione	90.108.865,93	58.013.252,73	49.149.769,22	197.271.887,88

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL PRESIDENTE

F.to GUGLIOTTI avv. Giovanni

IL SEGRETARIO GEN..

F.to DE BONIS Dr. Paolo Giovanni

SI DICHIARA che la presente copia è conforme all'originale depositata agli atti di questo Comune .

IL SEGRETARIO GENERALE

DE BONIS Dr. Paolo Giovanni

SI CERTIFICA CHE la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 c. 1 D.Lvo 267/00 e dell'art. 32 c. 1 L. 69/09 e ss. mm. ed ii., è stata affissa all'Albo Pretorio ON-LINE il 22/07/2016 e vi resterà per 15 giorni consecutivi fino a 06/08/2016 ;

CHE , ai sensi dell'art. 125 D.Lvo 267/2000, contestualmente viene data comunicazione in elenco ai capigruppo consiliari .

Addi 22/07/2016IL

SEGRETARIO GENERALE

f.to DE BONIS Dr. Paolo Giovanni

ESEGUIBILITA' - ESECUTIVITA'

[] -

[X]- La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva dall' Organo deliberante

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to DE BONIS Dr. Paolo Giovanni

[] -

- () - Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio
- ()- Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico
- ()- Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to DE BONIS Dr. Paolo Giovanni

